

Incidenza dei mesoteliomi in Italia e confronto con la situazione Europea (Riassunto)

ENRICO PIRA (*)

ABSTRACT

A Comparison between Italian and European Incidence of Mesothelioma

Clinical and epidemiological aspects of malignant mesothelioma and exposure characteristics that may influence the incidence of this disease are discussed thereafter.

The concepts of intensity and exposure duration are explained. Most of what is known to date on mesothelioma is based on past experience, when the cohorts were exposed to much higher levels than they are nowadays, in both the professional and environmental settings. Moreover, the evaluations that were made on these data as to incidence in West European Countries, do not seem to be fully confirmed by the more recent data, most probably due to the lower exposure levels in the more recent decades.

Following the introduction of the 1992 Italian law, which banned the production, use and/or trade, of material containing asbestos, potential sources of exposure were greatly reduced and mainly confined to the environment and particular work places.

Italian and European data are compared, along with an analysis carried out on mesothelioma cases in the «Alta Valle di Susa» (Susa mountains) including the correlation between professional and environmental exposures.

The difficulty in interpreting statistic models, elaborated by the extrapolation of data on the effects caused by past industrial exposure, to the effects of levels lower by three to four orders of magnitude, is also analysed.

KEY WORDS: *mesothelioma, asbestos, Susa Valley.*

TERMINI CHIAVE: *mesotelioma, asbesto, Val di Susa.*

Vengono presentati gli aspetti clinici ed epidemiologici del mesotelioma maligno e discusse le caratteristiche dell'esposizione che possono condizionare l'incidenza della malattia. Si discute la relativa importanza dell'intensità della dose e della durata dell'esposizione ricordando che la maggior parte delle conoscenze attuali è stata desunta da studi di popolazioni con esposizione professionale a livelli elevati di gran lunga superiori a quelli attuali sia professionali sia residenziali.

Le stime di incidenza elaborate in un passato non lontano non sembrano totalmente confermate dai dati più recenti, che riportano incrementi di incidenza minori rispetto a quelli prospettati.

Vengono ricordate le fonti che, dopo il divieto introdotto nel 1992 di qualunque impiego commerciale o industriale dell'amianto, ancora possono inquinare l'ambiente generale di vita e taluni ambienti confinati.

Oltre al confronto tra i dati europei e quelli italiani, viene presentata un'analisi degli eventi registrati nell'Alta Valle di Susa e delle successive valutazioni in merito all'attribuibilità dell'esposizione (professionale vs. ambientale). In particolare sono discusse le difficoltà nell'interpretare i modelli statistici elaborati per estrapolare, dagli effetti dovuti alle concentrazioni industriali del passato, effetti riferibili a livelli inferiori per 3 o anche 4 ordini di grandezza.

Manoscritto pervenuto il 16 Giugno 2006; testo approvato per la stampa il 28 Giugno 2006; ultime bozze restituite il 27 Ottobre 2006.

(*) Dipartimento di Medicina del Lavoro - Università degli Studi di Torino. enrico.pira@unito.it

